

# RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXIV n. 2 FEBBRAIO 2023

Periodicità mensile

Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione

dirstat@dirstat.it

[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it)



## RICHIESTE AL GOVERNO

*Lettera inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri,  
Ai Ministri dell'Economia e Finanze, per la Pubblica  
Amministrazione, per le Riforme Istituzionali, dell'Interno  
della Giustizia, della Difesa, degli Esteri, della Salute.  
Al Presidente e Direttore Ufficio Studi, risorse e servizi ARAN*

**CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO  
DEI DIRIGENTI MACROAREA 1 2019-2021. INTERVENTI  
LEGISLATIVI PROPEDEUTICI E NECESSARI ALLE  
TRATTATIVE CON L'ARAN CHE OVVIAMENTE NON  
PUO' TRATTARE ARGOMENTI NON PREVISTI DA  
NORME LEGISLATIVE COME DA DIRETTIVA RICEVUTA  
DAL GOVERNO**

### 1. PREMESSA

Il 10 marzo 2020 si è chiuso il CCNL relativo alla tornata contrattuale 2016-2018, **dopo oltre 10 anni di blocco contrattuale, rimosso, a seguito di sentenza del giudice costituzionale**, che ha constatato il mancato rispetto dei termini di apertura dei rinnovi contrattuali **nella Pubblica Amministrazione PRIVATIZZATA**. Il rinnovo contrattuale 2019/2021 è stato calendarizzato dall'ARAN sicuramente su *input* del Governo il 7/2/2023 alle ore 11 con un nuovo ritardo di ulteriori due anni. **Il danno economico per i dirigenti pubblici, per i 10 anni di "vacanza contrattuale", non è stato "ristorato"!**

**La piattaforma per il rinnovo contrattuale 2019-2021 (settore Ministeri e Agenzie Fiscali) ai sensi dell'art. 2 del C.C.N.L. 2016-2018, è stata inviata nei termini previsti, all'ARAN, da questa O.S., che per norma ne ha titolo, aggiornata secondo le novità legislative intervenute.**

### 2. TRATTAMENTI ECONOMICI E NORMATIVI

La Dirigenza pubblica **NON PRIVATIZZATA** - Prefetti, Diplomatici, Forze Armate, dipendenti della Camera, Senato e via dicendo - oltre ad aver chiuso puntualmente la tornata contrattuale 2019-2021, aveva già concluso nel 2017 **il contratto**

**2016-2018**, includendo in questo contratto gli **automatismi retributivi (8 scatti biennali del 6% seguiti al termine da scatti biennali illimitati del 2,5%) e promozionali (passaggi di "livello" o avanzamenti di carriera) negati ai Dirigenti Privatizzati e a tutto il personale privatizzato.**

Si fa presente che, sinora soltanto gli aumenti biennali del 6% hanno prodotto un incremento di retribuzione di almeno il 40%, **per la più fortunata categoria di dirigenti pubblici, NON PRIVATIZZATA: questa curva esponenziale continuerà ad incrementare gli stipendi nel tempo. Nel settore privato beneficiano di questi automatismi non soltanto i dirigenti, ma giustamente il personale dipendente: nel periodo 2016/2018, 21 CCNL su 34 prevedono l'istituto della promozionalità, alcuni addirittura al solo conseguimento di un titolo di studio superiore (edilizia). Per quanto concerne gli scatti di anzianità, nel mondo del lavoro privato è previsto questo automatismo in 31 CCNL su 34 (all. 1). I citati automatismi si riscontrano anche nei contratti dei dipendenti del Parlamento nonostante le elevate retribuzioni in godimento (all.2) al pari di quelle dei dipendenti di altri organi costituzionali e NON, Banca d'Italia compresa: il contratto di queste categorie è stato rinnovato puntualmente alle scadenze, cioè 1 gennaio 2019.**

Per evitare che si creassero turbative all'ordinamento e disinteresse per il servizio, in un settore così delicato, il Ministero della Difesa ha avuto incontri con i sindacati per perequare il trattamento economico tra il personale civile e la componente militare, a favore della quale esiste un **divario** di oltre il 40%, considerati i gradi gerarchici e le funzioni dei civili.

### 3. SQUILIBRI PER LA TASSAZIONE IRPEF A DANNO DEI SOLI DIRIGENTI E DELLE ELEVATE PROFESSIONALITA':

**occorre un correttivo urgente in attesa della riforma generale dell'IRPEF come quello votato dal Parlamento a favore dei redditi superiori a 300.000 euro annui lordi, che dal periodo di imposta 2017 non pagano più l'addizionale IRPEF del 3%.**

Dalla seguente tabella si evince che le aliquote del **41% e 43%** relative all'IRPEF, sono utilizzate soprattutto per i funzionari e i dirigenti: non si riportano le due aliquote iniziali del 23% e del 27% che sono oltremodo eccessive considerato che all'atto dell'istituzione dell'IRPEF (1974) l'aliquota più bassa era del 10%. **Fiscalmente da 75.001 euro annui lordi, sino al più ricco d'Italia con un patrimonio di 20,4 miliardi di euro all'anno, (conseguentemente con reddito milionario), viene applicata la stessa aliquota del 43%, destinata anche ad un reddito netto di poco superiore a 3.000 euro netti mensili.**

Si tratta di una vera **flat-tax esclusiva per i ricchi (quindi incostituzionale)** considerando altresì che il **75% dei contribuenti** sconta in effetti un'aliquota reale **al di sotto del 15%**: si è parlato di aliquota reale, perché il reddito dichiarato viene diminuito, ai fini fiscali, per detrazioni e deduzioni dal reddito che assommano complessivamente a 102,6 miliardi di euro annui. I **parlamentari e i dipendenti della Camera dei Deputati al pari del Quirinale e della Corte Costituzionale** beneficiano di un privilegio antico e paradossale, retaggio dell'ordinamento inglese cioè una giurisdizione domestica definita autodichia, il cui mantenimento in Italia ci espone a critiche e commenti vergognosi da parte dei paesi europei che hanno tutti abolito questa norma medievale (autodichia). I **parlamentari beneficiano di norme particolari ai fini IRPEF (aliquota 18,7%)**. **Dodici milioni e seicentomila contribuenti non versano nemmeno 1 euro, per scarso reddito.**

Le conclusioni?

Si deve aggiungere per completare quanto meno il discorso, che le citate categorie (41% e 43%) non beneficiano nemmeno dell'alleggerimento fiscale, per la detrazione dal reddito delle spese di produzione del reddito stesso, allorché **si superano i 50.001 euro annui lordi di retribuzione.**

Scaglioni Irpef 2018	Aliquota IRPEF 2018	Imposta dovuta
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%	6.960 + 38% sul reddito che supera i 28.000 euro
da 55.001 fino 75.000	41%	17.220 + 41% sul reddito che supera i 55.000 euro
oltre 75.000 euro	43%	25.420 + 43% sul reddito che supera i 75.000 euro
<b><i>N.B. da 55.001 euro non si ha più diritto alla detrazione delle spese di produzione del reddito, che diventa un balzello nascosto che aggrava l'aliquota di almeno 3 punti</i></b>	+ 3 punti	

**Più 3-4 punti di addizionali (regionali, provinciali, comunali) e una ulteriore addizionale di fatto del 3% per la mancata detrazione delle spese di produzione del reddito.**

Giunti alla luce di quanto precede, considerate l'elevate aliquote che sfiorano realmente il 60% (virtuale 43%) per i dirigenti tutti, sarebbe opportuno **maggiorare e ripristinare la "par condicio"** con le carriere impiegatizie: **maggiorare lo stanziamento economico per fare in modo che gli stessi dirigenti non ne vengano danneggiati.**

#### **4. MALGOVERNO PER I MEDICI: QUELLI DELL'AIFA E DEL MINISTERO DELLA SALUTE**

a) **Considerate le ultime vicissitudini che hanno visto aggressioni anche violente contro i medici, si avanza alle**

**SS.VV. Onorevoli l'ipotesi, al fine di creare un deterrente agli aggressori, che gli stessi medici e possibilmente a quegli operatori sanitari tutti, si crei per legge la figura di pubblico ufficiale dell'esercizio delle funzioni in modo che gli stessi medici possano più agevolmente e direttamente difendersi in caso delle suddette aggressioni nel senso di essere agevolati nelle denunce contro i responsabili in sede civile e penale.**

b) **Il riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro già vigente, avvenuto da molti anni per i medici del SSN e professioni collegate è avvenuto solo recentemente nel 2022 per i dirigenti sanitari del Ministero della Salute .**

c) **Alla luce del riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro occorre precisare che da tale riconoscimento sono rimasti fuori solo i dirigenti medici dell'AIFA che dovrebbero quanto prima essere equiparati ai colleghi delle ASL ed agli stessi medici del Ministero della Salute che hanno avuto il riconoscimento dell'indennità da qualche mese ma senza l'incremento del 27% riconosciuto solo ai colleghi del SSN.** **addirittura anche la Ministra della Funzione Pubblica, On.le Madia, nella direttiva per il contratto di lavoro della Macroarea 1 del triennio 2016/2018, incluse la possibilità di omogeneizzare la parte economica e normativa dei dirigenti ministeriali medici e dell'AIFA a quella dei medici del S.S.N. ma la stessa ARAN investita dalla direttiva, nella contrattazione, si rifiutò di fare tale omogeneizzazione in quanto non era intervenuta la normativa legislativa necessaria.** **Invece, secondo la Scrivente Organizzazione, ciò che non si poteva, era inserire nel contratto il ritorno all'orario di lavoro di 38 ore settimanali senza il ristoro del 27% rispetto al corrispondente del S.S.N.** **È doveroso segnalare altresì che i medici del Ministero della Salute operanti nelle cosiddette zone di frontiera terrestri, marittime, aeree ed anche a bordo stesso di natanti e aeromobili, rappresenta una emergenza nell'emergenza dal momento che questa dirigenza, nonostante le numerose richieste, non ha ancora ottenuto nessuna copertura assicurativa di carattere particolare e tantomeno un riconoscimento per l'ulteriore impegno profuso.** **Gli esercenti della professione forense per gli Enti parastatali anch'essi appartenenti alla Macroarea 1 hanno ricevuto tale riconoscimento per via giudiziaria sin dal 16/04/2015 con sentenza 7776 della Suprema Corte di Cassazione.** **Inoltre, si sottolinea la necessità di adeguamento dell'indennità di esclusività per i dirigenti sanitari ex tempo determinato del Ministero della Salute ai quali è stata riconosciuta calcolandola come se fossero stati neo assunti senza tener conto del tempo prestatato per il Ministero a tempo determinato.** **Infine si chiede che venga onorato in tutte le sue parti il CCNL 2016-2018 ivi compresi gli istituti della pronta disponibilità, straordinario e turnazioni che applicati dal 2021 non sono stati ancora retribuiti.**

**5. DIRITTI UMANI E CIVILI**

A parte la limitata e insufficiente concessione di talune particolari licenze o permessi, come ad esempio, nel caso del decesso per i **parenti di primo grado, una vera e propria offesa soprattutto verso i defunti**, è la concessione di soli tre giorni di assenza, compreso il viaggio senza tener conto che soltanto i giorni concessi supera il numero di tre (una norma chiaramente ostile e priva di spirito civile per non aggiungere altro). Altra norma mancante che manifesta chiaramente l'orientamento grossolano e di scarso buonsenso di parte pubblica è la mancata concessione di una licenza in caso di trasferimento riconosciuta invece ai dipendenti pubblici non privatizzati.

Sono completamente assenti inoltre le concessioni di licenze o permessi straordinari nei seguenti casi **come invece è previsto nel settore pubblico "doc"**:

Imminente pericolo di morte:

- (a) del coniuge;
- (b) dei genitori;
- (c) dei figli;
- (d) dei fratelli e delle sorelle;
- (e) dei suoceri;
- (f) del tutore, del suo coniuge e dei suoi figli;
- (g) del patrigno, della matrigna e dei figli di questi.

**\*\*\*6. ISTITUTI CUI SI FRAPPONGONO PRETESTUOSI DINIEGHI: INDENNITÀ DI TRASFERIMENTO**

Già durante le trattative per il contratto concluso per il **2016-2018 era stato chiesto inutilmente di superare il diniego della mancata concessione dell'indennità di trasferimento ai dipendenti delle Dogane, quando non risultano residenti, ma sono comunque domiciliati nelle località di nuova destinazione**. A tale scopo segnalammo che alcune Amministrazioni dello Stato, anche ad Ordinamento Militare hanno da tempo risolto la questione, sulla scorta di un parere del Consiglio di Stato, che l'ARAN non ha ritenuto di poter inserire nel contratto: **alle Dogane si continua pertanto a negare quello che è un diritto**, altrove pacificamente accettato, sulla scorta di un parere del Consiglio di Stato, il n. 590 del 17/4/1984, che chiarisce che per **residenza deve intendersi la dimora individuale (circolare 339/A/9808 A/2 del 26/6/2004) firmata dal Capo della Polizia, l'allora prefetto De Gennaro**, soluzione ritenuta valida, come si è detto, in altre amministrazioni statali e regionali, in specie quelle militari. **Purtroppo sembra che questo problema non è stato ancora risolto.**

**7. DAL CONTRATTO 2019/2021 VANNO ELIMINATE LE ANACRONISTICHE E OFFENSIVE MULTE PECUNIARIE A CARICO DEI DIRIGENTI PER COMPORTAMENTI POCO ORTODOSI RIPORTATE NEL CONTRATTO 2016/2018.**

**Coloro che hanno suggerito queste vessazioni, a cui l'ARAN ha voluto dare seguito, nonostante le decise prese di posizione di questa O.S., danno la reale percezione del baratro soprattutto morale in cui è sprofondata l'Amministrazione pubblica privatizzata** causa principale questa per cui qualsiasi riforma non funzionerà. Infatti, finché il legislatore opererà in questa logica, qualsiasi riforma sarà destinata al fallimento, perché dirigenti o non dirigenti il personale dipendente avrà la percezione della scarsa considerazione in cui viene tenuto. Si ringraziano le SS.LL. per la cortese attenzione e si inviano deferenti saluti.

IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP  
SETTORE MINISTERI-AGENZIE FISCALI  
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

(allegati: vedi sito [www.dirstat.it](http://www.dirstat.it))

**ALLEGATO 1 - AUTOMATISMI PROMOZIONALI**

**ALLEGATO 1 BIS - AUTOMATISMI RETRIBUTIVI**

**ALLEGATO 2 - RETRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PARLAMENTARI**

**ALLEGATO 2 BIS - INDENNITÀ DI FUNZIONE**

## DIRSTAT-DOGANE SIGLATO L'ACCORDO SULLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DEI DIRIGENTI 2021

*Cari Amici,*

il giorno 7 dicembre 2022 abbiamo firmato con l'Amministrazione l'accordo sulla utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del fondo della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti di seconda fascia. Poiché la platea degli aventi diritto è più numerosa di quella del 2020, siamo riusciti ad avere più fondi per mantenere il livello di retribuzione dell'anno precedente. L'importo sarà erogato in un'unica soluzione presumibilmente nel mese di marzo 2023. Ciò comporterà il beneficio della tassazione separata con aliquota media. Colgo l'occasione per augurare a tutti i colleghi buone festività ed un sereno 2021.

**Auguri e un cordiale benvenuto al  
Signor Direttore Cons.Dott. Roberto Alesse**

Nel nome del sindacato che mi onoro di rappresentare, desidero esprimere il mio cordiale benvenuto e formulare i migliori auguri di buon lavoro. Mi scuso per non essere presente alla riunione del 31 gennaio 2023, impedito da ragioni di salute che non mi consentiranno la partecipazione. I compiti che Ella dovrà affrontare abbracciano molti fronti e comporteranno un impegno ed una dedizione assoluta. Tra i tanti mi soffermo oggi sui due principali che sono a cuore al mio sindacato.

**I DIRIGENTI**

L'Agenzia è dalla sua nascita, avvenuta nell'aprile 2001 in perenne carenza di dirigenti (i titolari sono inferiori al 50%). Da oltre 20 anni tutti i suoi predecessori hanno voluto governare questa amministrazione dapprima ricorrendo all'istituto delle reggenze (dichiarato incostituzionale nel 2015), poi con l'espedito delle posizioni temporanee ed infine con una ubriacatura del ricorso all'art 19 comma 6, approfittando delle emergenze dovute alla pandemia. Sono stati banditi dal 2001 una serie di concorsi, sistematicamente viziati in qualche aspetto con l'evidente risultato che il numero dei dirigenti attuali è inferiore a quello del 2001. Nei fatti il rimpinguamento del ruolo dei dirigenti è avvenuto solo attraverso i concorsi della SNA, fatta eccezione l'esito del concorso del 2006, a cui partecipò anche la SV come membro della commissione. E' in atto l'espletamento di un concorso per dirigenti, su cui pesa l'incognita dell'eccessivo punteggio attribuito agli interni che hanno svolto funzioni dirigenziali. Tale circostanza potrebbe aprire la strada ad un lungo contenzioso con inevitabili ricadute sull'assetto dell'Agenzia.

Peraltro gli attuali dirigenti nominati ex art 19 comma 6 non sembrano godere dei requisiti necessari, se è vero che titoli universitari e post universitari, pubblicazioni scientifiche e

esperienza lavorativa sono requisiti che devono coesistere per l'affidamento delle attribuzioni.

### LA RIORGANIZZAZIONE

Un'altra modalità che ha contraddistinto l'Agenzia dalla nascita sono le diverse riorganizzazioni rispetto il primo modello.

Il suo predecessore non ha avuto il tempo di ultimare il modello immaginato, anche se nel vigente regolamento di amministrazione vi sono diverse modifiche sostanziali rispetto alla precedente gestione MINEO. Il cambio di direzione porterà ovviamente a nuove riflessioni ed immagino che il modello finale non si vedrà prima dell'inizio del prossimo anno. Per questo motivo ritengo fondamentale, per una corretta gestione della struttura che gli interim che il direttore Minenna aveva avocato a sé e che Ella ha attribuito a direttori titolari di altri Uffici siano il più presto possibile assegnati a dirigenti di seconda fascia dell'Agenzia o in art 19 comma 5. L'Agenzia deve tornare alla normalità e ciò significa che tutte le posizioni apicali devono essere retta da un titolare.

Del resto quando finirà il processo di riorganizzazione, tutti gli incarichi, ancorché prima del tempo, andranno in scadenza e potranno essere rimescolati, se ciò sarà funzionale ad un miglior funzionamento dei servizi. Mi auguro di potere ottenere al più presto un colloquio con la S.V. per una completa disanima delle problematiche dell'Agenzia.

Rinnovo gli auguri di buon lavoro. Un cordiale saluto.

**Il Responsabile Dirstat-Fialp per l'ADM**  
*Francesco Bozzanca*

## DIRSTAT-DIFESA

**Lettera al Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa e al Segretario Generale della Difesa e D.N.A.**

### **RUOLO DIRIGENZIALE DEL MINISTERO DELLA DIFESA**

Alcuni dirigenti civili della Difesa hanno segnalato una anomalia nell'aggiornamento del ruolo dei dirigenti di 1<sup>a</sup> e di 2<sup>a</sup> fascia del Ministero della Difesa, pubblicato lo scorso 15/12/2022 ( GU Serie Generale n. 292) che sta suscitando malumori e malcontenti in quanto comporterebbe una sorta di disparità di trattamento tra i dirigenti della Difesa.

Trattasi dell'inserimento in ruolo del dirigente trasferito alla Difesa, a seguito di mobilità, dal Ministero della Giustizia in data 1° giugno 2022. Tale dirigente, che proviene dalla categoria dei dirigenti della polizia penitenziaria in regime di diritto pubblico ex art. 3 del decreto legislativo 165/01, risulta immesso nel ruolo con anzianità assoluta 2006, anziché 2022, contravvenendo alla consolidata procedura attuata finora dall'A.D. per cui il personale proveniente da altre Amministrazioni a seguito di procedure di mobilità è stato immesso nel ruolo del Ministero della Difesa in base alla data del trasferimento. La procedura attuata, quindi, comporta un improprio scavalco di posizioni nel ruolo, a sfavore sia dei dirigenti che correttamente sono stati collocati in ruolo sulla base dell'anzianità assoluta, determinata dalla decorrenza nella qualifica dirigenziale acquisita a seguito del concorso bandito dall'Amministrazione Difesa o dalla S.N.A., considerata

anche la data della prima immissione in servizio, sia degli altri dirigenti provenienti dall'esterno che sono stati immessi in ruolo con la data del trasferimento presso il Ministero della Difesa. Si chiede, per le considerazioni di cui sopra, di voler verificare la regolarità del succitato procedimento di aggiornamento del ruolo dei dirigenti della Difesa provvedendo, se del caso, alle opportune rettifiche. Si rimane in attesa di cortese riscontro.

**Il Segretario Generale Dirstat**  
*Dott. Arcangelo D'Ambrosio*

## DIRSTAT-FIALP CROCE ROSSA ITALIANA

**Accordo sull'utilizzo delle risorse finanziarie per il trattamento economico accessorio anno 2022 per il personale professionista dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (20 dicembre 2022)**

L'accordo raggiunto in mattinata, in una riunione in videoconferenza con il Capo Dipartimento AGL Dott. Claudio Malavasi, prevede l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti a **complessivi € 43.467,83, per il finanziamento:**

- dell'indennità di funzione professionale fissa (€ 6.000,00);
- -dell'indennità funzionale professionale variabile (€18.000,00);
- della retribuzione di risultato per l'anno 2022 (€ 19.467,83).

La predetta retribuzione di risultato dovrà essere riparametrata in base ai mesi di servizio prestati.

Le somme verranno erogate a seguito della valutazione effettuata dagli organi competenti.

**La Segreteria Nazionale Dirstat-Fialp**

**FEBBRAIO 2023**

**RIFORMA AMMINISTRATIVA**

**Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale**

**Direttore Responsabile:** ARCANGELO D'AMBROSIO

**Vicedirettore:** FRANCA CANALA

**Direttore Amministrativo:** SERGIO DI DONNA

**Coordinamento di redazione:** Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermine - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone.

**Editore, Direzione, Redazione:**

DIRSTAT presso Confedir – Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: [www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) e-mail: [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

**Registrazione Tribunale di Roma n. 804 - 4 aprile 1949**

**Grafica: Franca Canala - Dirstat**

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio. Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio

**Questo numero è stato chiuso a FEBBRAIO 2023**